

Fo a ruota libera, Celentano spettatore

Nonostante le apparenze ha rivinto il conformismo

di Cesare Cavalleri

Irriverente, non irriverente? E se irriverente, fino a che punto? E se invece si trattasse di un atto di fede implicito? Un'altra volta Celentano ha fatto colpo, perché eccoci tutti qui a discutere del suo eranesimo caso. Discutiamone, dunque, ma per circoscrivere l'argomento del contendere, che è proprio piccolo, quasi una punta di spillo.

Perché se Dario Fo è stato invitato a «Fantastico» come esponente di una cultura, diciamo, «di sinistra» (nel senso di anticristiana), ebbene, quella «cultura» non fa proprio paura.

La presunzione era di dare una lezione usando le

armi del supposto avversario, cioè dei cristiani. Nel «Mistero buffo» natalizio (tutt'altro che nuovo, essendo stato portato in giro per anni da Dario Fo; ma bisogna riconoscerne che assurge ad «evento» col passaggio in televisione, tanto grande essendo la prepotenza del mezzo) c'è il tentativo di un'interpretazione forzosa dell'infanzia di Gesù, quasi per spiegare ciò che i cristiani non avrebbero capito, utilizzando gli apocrifi (e la fantasia) come se non bastassero i Vangeli canonici.

In realtà, la buffoneria prevale sul mistero, perché lo sketch è tutto costruito

con rimasticature di ciarpame: c'è il populismo del Bambino Gesù inizialmente discriminato dai compagni di gioco perché «palestinese» (e l'epiteto può essere preso in senso letterale o sostituibile a piacere); c'è il conflitto di classe con figlio del ricco che inizialmente viene punito (quasi a legittimare la violenza almeno in casi estremi) e poi riscusitato per l'intervento delle lacrime della mamma; ci sono le battute sui cristiani che si schiaffeggiano fra loro e sono tutti contenti... insomma il repertorio più trito di quel «sinistrese» che si credeva morto e sepolto. Se questa è la cultura audacemente progressista: si può star certi che non ha fiato per progredire.

dire di un passo.

In effetti, che cosa si è visto sabato sera in televisione? L'unica cosa che sa fare la televisione, l'unica cosa che è televisione, vale a dire la caricatura, l'imitazione.

A «Fantastico» si è visto Fo che faceva la caricatura dei Vangeli apocrifi che a loro volta imitano i Vangeli veri. E si sono visti Celentano e Fo che facevano la caricatura di un dialogo su ateismo e religiosità. Abilissimo Fo a giocare le sue carte di emarginato contestatore di un sistema che ha invece inglobato anche la contestazione; patetico Celentano nel suo tentativo di annessionismo («Tu sei un grande credente») che purtroppo stempera l'atto di fe-